

ALTRI PERCORSI Eugenio Allegri è il protagonista dello spettacolo di Testori giovedì 26 al Sociale «Edipus», se il primo attore resta l'unico



SFUMATURE Allegri riesce a essere ora malinconico, ora imberbe o ironico, a seconda dei personaggi che interpreta

Un attore in abiti da clown, assonnato, è colto di sorpresa in un momento di riposo: si è persino dimenticato di togliere il canonico naso rosso. È seduto su una sedia su cui campeggia la scritta «fragile» e sorride dolcemente al pubblico, pronto ancora una volta a vestire i panni di altri personaggi. Già dalla prima scena si intuisce che *Edipus*, al Sociale giovedì 26 (ore 21) per la rassegna Altri Percorsi, è un atto d'amore verso il teatro e l'arte dell'attore.

Lo spettacolo vede protagonista Eugenio Allegri per la regia di Leo Muscato. L'ha scritto Giovanni Testori nel 1977, terzo capitolo della *Trilogia degli*

Scarrozzanti. Che qui non si presenta come una semplice riscrittura del mito di Edipo, bensì come una storia che, prendendo elementi dalla tragedia sofoclea, ne elabora una nuova, autonoma e originale a partire dal linguaggio cosiddetto «italiano», un miscuglio inventato di latinismi, francesismi e dialetto lombardo, capace di esprimere le più basse volgarità come la più struggente poesia.

La storia è quella della Compagnia degli Scarrozzanti, un gruppo di reietti e disadattati che bazzicano teatrini di provincia ostinandosi a mettere in scena i classici. Man mano che i

componenti abbandonano il capocomico per seguire strade più facili, questi si ritrova da solo a ricoprire tutti i ruoli dell'Edipo, che però sono molto diversi da quelli tradizionali. Allegri, allievo di Lecocq, si fa carico nella sua magistrale interpretazione di tutta la lunga esperienza di comico dell'arte, assorbita nella sua fisicità come nella parola, che pare risentire anche della lezione del grammelet di Dario Fo. Riesce così a donare molteplici sfumature al testo: ora malinconico, ora irriverente o ironico, a seconda dei personaggi che prendono vita davanti agli occhi del pubblico.